

Perche' **é** cercate tra i morti
colui che vive?



PASQUA

17 aprile 2022

Chiesa di Presciane
San Bellino - Rovigo

Nella comunità umana e di fede che si raccoglie intorno alla chiesa di Presciane, si è cercato da sempre di riconoscere e sottolineare il filo stretto che ricorda e rende complementari, nel ciclo liturgico del Natale e della Pasqua, le ragioni, gli obiettivi, le domande del nostro credere, che non possono non coincidere fino a fondo con il nostro vivere.

Da una parte c'è la **in-credibilità del Natale:**
*quel Dio con la maiuscola,
che in tutte le religioni corrisponde con l'Altro, la distanza,
il mistero*

non esiste né abita 'altrove':

è uno di noi:

*la notte di Betlemme è l'annuncio che le nostre storie coincidono:
ancor di più: la povertà di una nascita così sconvolgente per la
grandezza del capovolgimento delle regole del mondo
dice che, solo coloro che sono disponibili a un futuro
di pace e non di potere,
potranno capirne il significato.*

La Pasqua racconta come va a finire questa storia:

quel Gesù che aveva con la sua vita e le sue parole reso visibile, senza esclusioni o confini, un orizzonte liberato dalla violenza e dalle menzogne dei poteri religiosi e civili, **viene condannato e crocifisso come un bandito**, bestemmiatore.

Da seppellire con guardie fidate, perché era arrivato perfino a dire che sarebbe 'ritornato dai morti'.

Nella liturgia, come nel racconto dei vangeli, e nella fede della chiesa, la storia conclusa sul Calvario e nel sepolcro non è finita: è, in-credibilmente, divenuta 'altra'.

Come per la notte della nascita, sono le parole semplici, precise, interroganti di un angelo (questi esseri echi e simbolo di mondi

REMBRANDT, Raffaele
lascia Tobia e la famiglia





di cui nulla si sa) a riassumere il senso del tempo che viene dopo il sepolcro.

**"Perché mai cercate tra i morti
colui che vive?"**

Nessuna resurrezione
gloriosa da
ostentare come
una magia,
su cui discutere:

è la continuità, concreta, da prendere sul serio,
dell'annuncio di Natale.

Se la storia di Dio coincide con la nostra,

la vita, il messaggio, la presenza di **Dio** non ha più bisogno
di apparire in segni particolari.

**Cammina, parla, si innamora, mangia, condivide la paura e
la nostalgia di cui tutti i viventi sono fatti.**

Le "apparizioni" dei giorni dopo la pasqua dicono che
non abbiamo più bisogno di angeli:

la Pasqua è la festa di poterci riconoscere come compagni,
discepoli, rappresentanti del sogno di quel 'vivente' che
affida a noi la continuazione della sua vita:

sono tanti - dice la grande cantilena della mater dolorosa -
i figli che sui calvari del mondo,
non hanno 'attese' di casa, dignità, resurrezione.

È per questo che un credente nell'invisibile-incredibile capacità
di rivelazione della bellezza della musica,

Johann Sebastian Bach,

celebra con la stessa dolcezza di parole e di note

la ninna nanna delle cantate di Natale

e l'addormentarsi fiducioso dell'uomo Gesù nel sepolcro

dopo la sua passione.

La coincidenza della 'nostra' - di tutti gli umani, con tutta la
contraddizione, il mistero, la diversità delle nostre vite -
e della 'sua' storia

si ri-inventa in coloro che ne diventano i continuatori:

riproducendone i miracoli che ci aspettano

agli angoli di tutte le strade:

la costruzione della pace,

il dare la luce ai ciechi,

il cammino agli zoppi,
il pane agli affamati,
lo scacciare i 'demoni' tanto più minacciosi quanto più 'moderni',
e quanto più si travestono delle legalità di Erode e di Pilato.

Gli 'incontri' che il vangelo ricorda come testimonianza del 'vivente'
chiedono di entrare in un mondo diverso:
dove le incertezze e le domande accettano solo risposte
che non si lasciano rinchiudere nel passato,
perché la pace non è mai un possesso,
ma un percorso da ri-inventare.

Noi siamo sempre e ovunque incapaci di 'ricordare'.

Pasqua è la restituzione dello stupore del 'riconoscimento':
della sera di Emmaus,
di Maria nel mattino di Pasqua,
dei discepoli dopo una notte senza pesci.

Nessuno forse come Etty **Hillesum,**

la giovane olandese vittima dei campi di concentramento nazisti
ha dato la risposta più di fondo a quella domanda,
che ogni pasqua affida a chi la celebra
come una festa della liberazione dalla paura e dal guardare indietro:

**non siamo noi che abbiamo bisogno di Dio,
è Dio che ha bisogno di noi
perché il suo sogno possa proseguire...**

Gianni Tognoni

Segretario generale del Tribunale Permanente dei Popoli



La ninna nanna del Natale

PRIMO INCONTRO



TIMOTHY VERDON, *Natività*

Dormi mio carissimo, godi il riposo,
poiché di qua innanzi veglierai su tutti!
Ristora il cuore,
Prendi per te la gioia
di cui i nostri cuori gioiscono!

Johann Sebastian Bach celebra con la stessa dolcezza di parole e di note la ninna nanna delle cantate di Natale e l'addormentarsi fiducioso dell'uomo Gesù nel sepolcro dopo la sua passione.

*Schlafe, mein Liebster, genieße der Ruh,
Wache nach diesem vor aller Gedeihen!
Labe die Brust,
Empfinde die Lust, Wo wir unser Herz erfreuen!*

JOHANN SEBASTIAN BACH
Schlafe, mein Liebster, genieße...
Oratorium tempore Nativitatis Christi - BWV 248

SECONDO INCONTRO

La ninna nanna della croce

Quindi ora, mio Gesù,
ti auguro la buona notte!
È così che muori,
mia carissima vita?
Sì, te ne sei andato,
la tua sofferenza è finita.
Il mio dio è morto,
il suo spirito è abbandonato.
Il mio dio è morto, il suo spirito è abbandonato.



ANDREA MANTEGNA, *Cristo morto*

Piangendo ci prostriamo davanti al tuo sepolcro per dirti:
riposa, riposa dolcemente.
Riposate, membra dissanguate.
La vostra tomba e la sua lapide,
saranno un comodo guanciale
per l'angustia coscienza e luogo di riposo per l'anima.
Nella grande gioia sono i tuoi occhi che alla fine si addormentano.

So gibst du nun, mein Jesu, gute Nacht
BWV 501

So gibst du nun, mein Je - su, gu - te Nacht! So stirbst du denn, mein al - - ler - lieb - stes Le - ben?
Ja, du bist hin, dein Lei - den ist voll - bracht. Mein Gott ist tot, sein Geist ist auf - ge - ge - - ben.
mein Gott ist tot, sein Geist ist auf - ge - ge - - ben.

*So gibst du nun, mein Jesu, gute Nacht!
So stirbst du denn, mein allerliebstes Leben?
Ja, du bist hin, dein Leiden ist vollbracht.
Mein Gott ist tot, sein Geist ist aufgegeben.
Mein Gott ist tot, sein Geist ist aufgegeben.*

JOHANN SEBASTIAN BACH

So gibst du nun, mein Jesu, gute Nacht!

TERZO INCONTRO

Stabat Mater



Stabat mater dolorosa, fuori del comisariato
in dove che il suo fillio drogato era pichiato e torturato.

Stabat mater lacrimosa, in fondo ala curva dela strada,
che era ussita la moto del fillio che andava in moto,
che adesso non camina più, che adesso non à volia di parlare, parché non camina più.

Stabat mater dolorosa, fuori dela scuola
in dove che un bambino irecueto co la pistola del suo papà
ci à sparato ai altri bambini,
come per gioco à visto una a una le sue vite scapare, le sue vite che ci à sparato.



Stabat mater lacrimosa
fuori de l'ospedale in dove che la sua filiola è soto oservazione
parché pare che il suo papà ci aveva dato atensione,
ci aveva voluto provare cosa che si prova a fare lamore co la sua filiola a fare lamore.

Stabat mater dolorosa, davanti ala televisione
in dove che si vede la guera che ci sparano col canone in dove che c'è suo filio,
carne venuta al mondo che lei à messo al mondo par fare la carne da canone.



MICHELANGELO BUONAROTTI, *Pietà*

Stabat mater lacrimosa, senza filio senza marito
che lei beveva parché non sapeva, come che si fa a fare la mare a venti ani a fare la mare,
che lei beveva e l'ano lassiaa, sola col male del non sapere.

Stabat mater dolorosa, con un filio rimasto indietro,
coi ochieti un pocheto a mandorla, in dove che i altri sono cresiuti lui è rimasto di nove
ani, indove che tuti lo prendono in giro parché tiene la boca aperta
e no riesse a capire perché che tuti sono cambiati indove che lui è rimasto uguale.

Stabat mater senza croce,
che sapeva che non serve che suo filio sia il filio di Dio per patire tute le croci di tuti i
cristi senza destino,
di tuti i cristu senza camino che ci basteresse un picolo aiuto ma ci dicono che è colpa sua.

NATALINO BALASSO, attore e scrittore polesano

QUARTO INCONTRO

Non è qui

Per prime le donne si recano al sepolcro di Gesù con gli aromi per ungerne il suo corpo (cfr Lc 24,1-3).

Vanno per compiere un gesto di compassione, di affetto, di amore, un gesto tradizionale verso una persona cara defunta, come ne facciamo anche noi. Avevano seguito Gesù, l'avevano ascoltato, si erano sentite comprese nella loro dignità e lo avevano accompagnato fino alla fine, sul Calvario, e al momento della deposizione dalla croce. Possiamo immaginare i loro sentimenti mentre vanno alla tomba: una certa tristezza, il dolore perché Gesù le aveva lasciate, era morto, la sua vicenda era terminata. Vedono la pietra rimossa dal sepolcro, si avvicinano, e non trovano il corpo del Signore.

È un fatto che le lascia perplesse, dubbiose, piene di domande: "Che cosa succede?", "Che senso ha tutto questo?" (cfr Lc 24,4). Non capita forse anche a

noi così quando qualcosa di veramente nuovo accade nel succedersi quotidiano dei fatti? Ci fermiamo, non comprendiamo, non sappiamo come affrontarlo.

Ed ecco due uomini in abito sfolgorante, che dicono: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto» (Lc 24, 5-6).

«Ricordatevi come vi parlò, quando era ancora in Galilea... Ed esse si ricordarono delle sue parole» (Lc 24,6.8).

Questo è l'invito a fare memoria dell'incontro con Gesù, delle sue parole, dei suoi gesti, della sua vita;

*Omelia del Santo Padre Francesco
sabato santo, 30 marzo 2013
veglia pasquale nella notte santa*



ANNIBALE CARRACCI -
Pie donne al sepolcro

QUINTO INCONTRO

Noli
me tangere



Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù.

Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo».

Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro!

Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: lo salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

Giovanni 20, 11-18



SESTO INCONTRO

Resta con noi Signore

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.



CARAVAGGIO *Cena di Gesù ad Emmaus con due discepoli.*

Ed egli disse loro: *«Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?»*. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: *«Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?»*.

Domandò: *«Che cosa?»*.

Gli risposero: *«Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso.*

Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: *«Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?»*.

E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.

Ma essi insistettero: *«Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino»*. Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.

Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: *«Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?»*.

E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: *«Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone»*.

Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

LUCA 24,13-35

SETTIMO INCONTRO

La pesca miracolosa

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: *«Io vado a pescare»*. Gli dissero: *«Veniamo anche noi con te»*. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: *«Figlioli, non avete nulla da mangiare?»*. Gli risposero: *«No»*. Allora disse loro: *«Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete»*. La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: *«È il Signore!»*. Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste,

VICINA O LONTANA, LA GUERRA

NON È IN NOSTRO NOME



È PERMESSO PENSARE-IMMAGINARE LA PACE?

*Quest'anno in coincidenza della quaresima
la guerra
- una delle tante, ma con un fragore tutto diverso,
magnificato da tutti i lati, -
ha 'invaso' letteralmente
anche l'immaginario del nostro quotidiano,*

*La nostra posizione di comunità di cittadini-credenti
è molto chiara*

'vicina o lontana, la guerra non è in nostro nome'.

*Il diritto e la libertà di credere-sognare la pace
non si chiude con il buio di una notte in una periferia del mondo
o di un sepolcro custodito dalle armi del potere di turno.
La cantilena dura e tenerissima di una madre dolorosa
che ricorda e abbraccia tutti i figli persi, torturati,
condannati in tutte le guerre
che incrociano il quotidiano delle marginalità,
delle diseguaglianze, della solitudine ricorda che la fede
non è fatta per consolare
rende caso mai più attenti e **resistenti a tutte le guerre,**
e all'illusione di risolverle con le armi.*

*È finito il tempo della presenza:
colui che appare, e riempie di vita gli istanti del
riconoscimento, non si lascia trattenere.
Lascia a noi il regalo difficile e bellissimo:
avere un 'orecchio acerbo',
come quello dei bambini e dei poeti:
per tradurre le guerre in pace,
le lontananze in cammini,
i ricordi, anche quelli più brutti,
in disegni
che siano un dono reciproco di futuro.*



Gaza - città palestinese
nella Striscia di Gaza

QUALCHE IMMAGINE DI TANTI MIGRANTI 2022



Confine tra Grecia e Turchia



India: esodo



Espulsi dall'Italia perché privi di vaccino..



Messicani vicino alla barriera di separazione
con gli Stati Uniti a Tijuana.



Migranti: arrivo in Ungheria



Profughi Rohingya fra il Myanmar e il Bangladesh



L'Onu condanna la Birmania per gli abusi sui Rohingya

QUALCHE IMMAGINE DI TANTI MIGRANTI 2022



Profughi e migranti



Muro costruito in Ungheria per impedire l'ingresso di migranti



Migranti Afgani bloccati tra Polonia e Bielorussia

poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «*Portate un po' del pesce che avete preso or ora*». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «*Venite a mangiare*». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «*Chi sei?*», poiché sapevano bene che era il Signore.

Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

GIOVANNI 21,1-14

JACOPO DA BASSANO
La pesca miracolosa



Beati i poveri in spirito,
perche' **è** di essi e **è** il regno dei cieli.



La guerra che verrà
non è la prima.
Prima ci sono state altre guerre.
Alla fine dell'ultima
c'erano vincitori e vinti.
Fra i vinti la povera gente
faceva la fame.
Fra i vincitori
faceva la fame la povera gente
egualmente.

Bertolt Brecht



Migranti partono dall'Africa occidentale verso le Isole Canarie.



Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.



LE GUERRE OGGI

Afghanistan, Birmania-Myanmar, Filippine, Pakistan, Thailandia (16 Stati e 194 tra milizie-guerriglieri, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti).

Cecenia, Daghestan, Ucraina, Russia, Artsakh ex Nagorno-Karabakh (Azerbaijan contro Armenia).

Iraq, Israele, Siria, Yemen

Colombia, Messico (7 Stati e 35 tra cartelli della droga, milizie-guerrigliere, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti).

Burkina Faso, Egitto, Libia, Mali, Mozambico, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sudan, Sud Sudan (31 Stati e 291 tra milizie-guerrigliere, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti)

Migranti partono dal Marocco verso la Spagna.



Beati i miti;

perche' **È** erediteranno la terra.



*Un giorno sul diretto Capranica-Viterbo
vidi salire un uomo con un orecchio acerbo.
Non era tanto giovane, anzi, era maturato
tutto, tranne l'orecchio, che acerbo era restato.
Cambiai subito posto per essergli vicino
e potermi studiare il fenomeno per benino.
Signore, gli dissi dunque, lei ha una certa età
di quell'orecchio verde che cosa se ne fa?
Rispose gentilmente: - Dica pure che sono vecchio,
di giovane mi è rimasto soltanto quest'orecchio.
È un orecchio bambino, mi serve per capire
le voci che i grandi non stanno mai a sentire:
ascolto quello che dicono gli alberi, gli uccelli,
le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli,
capisco anche i bambini quando dicono cose
che a un orecchio maturo sembrano misteriose...
Così disse il signore con un orecchio acerbo
quel giorno, sul diretto Capranica-Viterbo.*

Gianni Rodari

Spagna: la frontiera di Melilla



Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia
perché saranno saziati.



*Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni in solitudine, ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni figlio della pace, noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni a liberarci, noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre Signore.
Vieni a consolarci, noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre Signore.
Vieni a cercarci, noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre Signore.
Vieni, tu che ci ami, nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con te, o Signore.
Noi siamo tutti lontani, smarriti,
ne sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:
vieni, Signore. Vieni sempre, Signore.*

David Maria Turollo

Migranti partono dalla Libia verso Malta e l'Italia.



Beati i misericordiosi,
perché **è** troveranno misericordia.



In tutte le guerre e i conflitti armati – tanti, diversi, 30-40 ogni anno–i 'bambini-minori' sono le vittime più trasversali: morti, di bombe, fame, violenze,... mutilati, profughi,... abbandonati...

...solo nella Repubblica Democratica del Congo , si calcola che negli anni di sfruttamento post-coloniale (!) delle miniere e delle guerre interne, i morti bambini-minori sono stati 2.7 milioni...

...decine di migliaia, tanti, sono i bambini soldati documentati in 60 paesi...

...il 20% di tutte le persone espulse-profughe- migranti per conflitti dalle loro case o paesi - più di 50 milioni in un anno- sono bambini-minori

Migranti partono dalla Turchia verso le isole della Grecia.



Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Ad Hiroshima c'è il **Monumento alla pace dei bambini**.

È un memoriale realizzato per commemorare le migliaia di bambini vittime della bomba atomica.

Una tradizione giapponese dice che, se si crea un migliaio di gru, è concesso realizzare un desiderio.

Migliaia di gru origami provenienti da tutto il mondo vengono offerte e deposte intorno al monumento.

Il loro significato è che i bambini che le realizzano desiderano un mondo senza guerre.

Costruisci anche tu la gru. Segui le istruzioni, è facile.

C'è anche una sorpresa. Se tiri la coda, come spiegato, muove le ali.

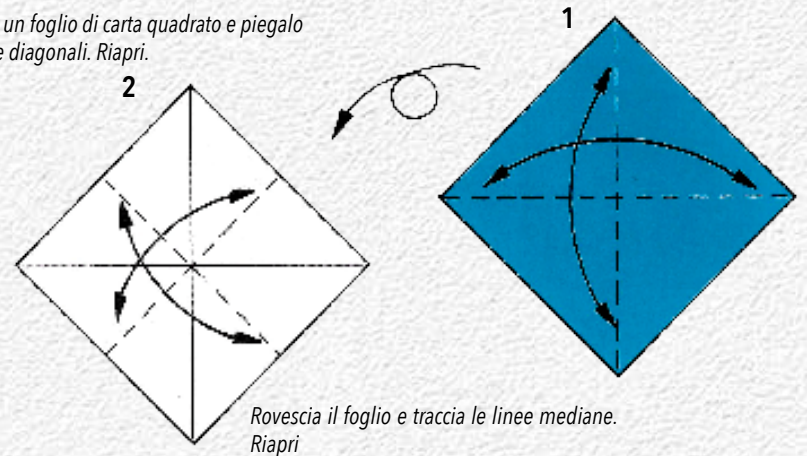
'Origami' è un'arte giapponese che insegna a realizzare il "mondo" solamente piegando la carta.

Molti migranti entrano nell'Unione

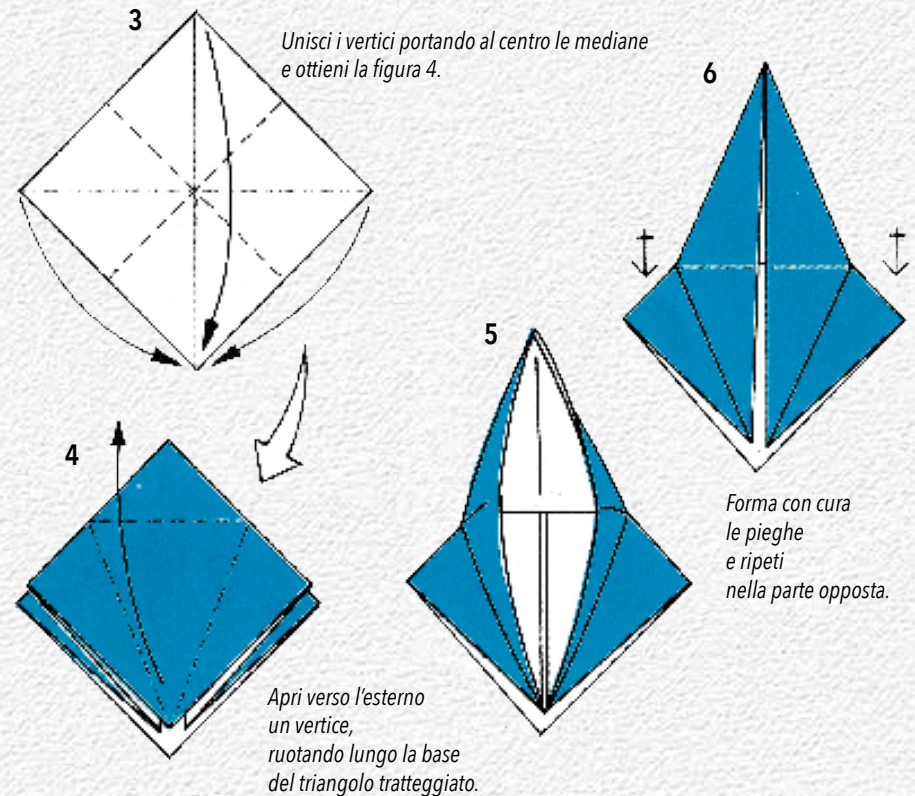


LA GRU CHE MUOVE LE ALI

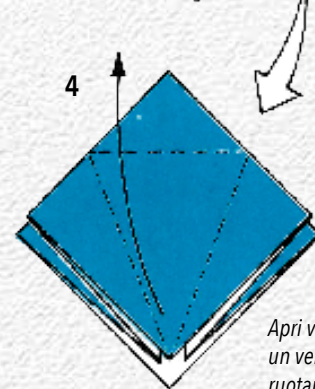
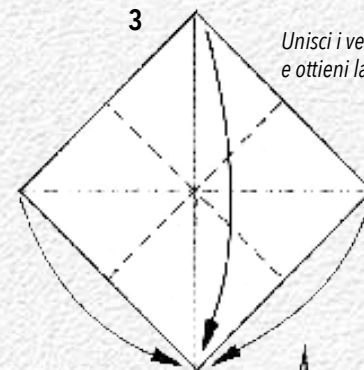
Ritaglia un foglio di carta quadrato e piegalo lungo le diagonali. Riapri.



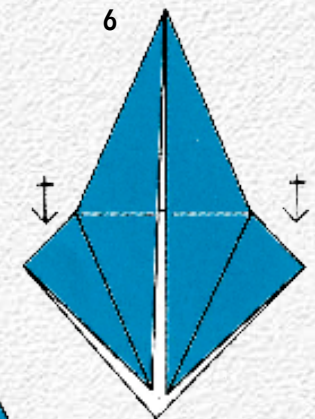
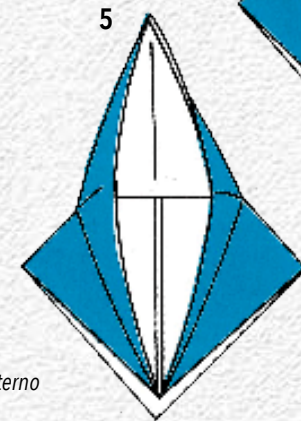
Rovescia il foglio e traccia le linee mediane. Riapri



Unisci i vertici portando al centro le mediane e ottieni la figura 4.



Apri verso l'esterno un vertice, ruotando lungo la base del triangolo tratteggiato.



Forma con cura le pieghe e ripeti nella parte opposta.

Europa via terra, attraverso la Turchia e i Balcani, o dall'Ucraina e dalla Bielorussia.

Beati gli operatori di pace,

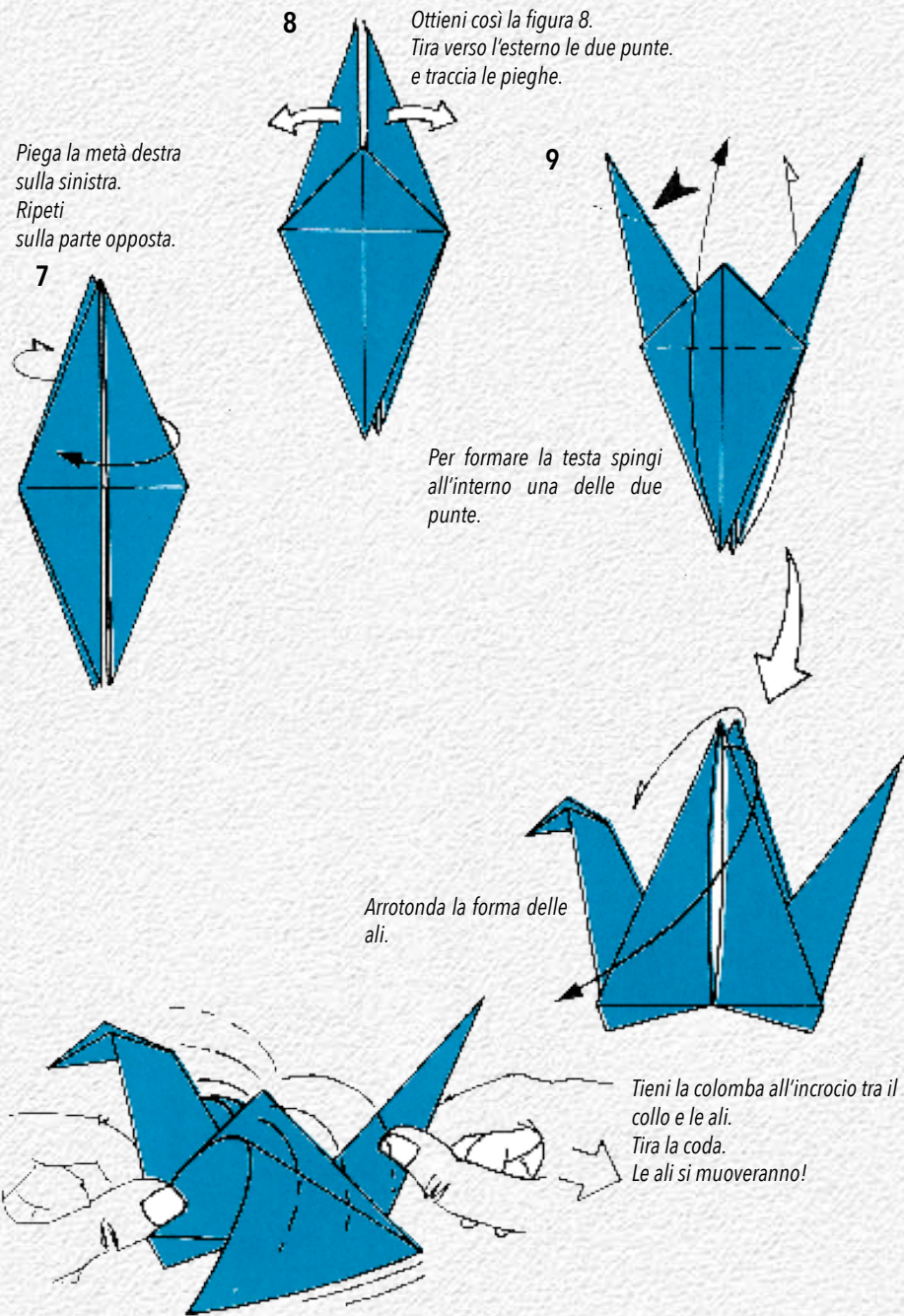
perché saranno chiamati figli di Dio.



Oltre il 40% dei migranti internazionali



è nato in Asia: India, Cina, Bangladesh, Pakistan, Afghanistan, Siria





Una ragazza ucraina di 19 anni, grande fan di Roger Waters, aveva mandato una lettera all'ex Pink Floyd chiedendogli di prendere posizione sull'invasione russa, in quella che è "ormai diventata una catastrofe per l'Europa e per il mondo intero".

La risposta del grande musicista, da sempre impegnato contro le guerre e nel denunciare le ingiustizie ovunque esse accadano, è tutt'altro che banale.

Cara Alina,

ho letto la tua lettera, sento il tuo dolore, sono disgustato dall'invasione dell'Ucraina da parte di Putin, secondo me è un errore criminale, l'atto di un gangster, ci deve essere un cessate il fuoco immediato.

Mi rammarico che i governi occidentali stiano alimentando il fuoco che distruggerà il vostro bel paese riversando armi in Ucraina, invece di impegnarsi nella diplomazia che sarà necessaria per fermare il massacro. Siate certi che se tutti i nostri leader non rifiutano la retorica e si impegnano in negoziati diplomatici, quando i combattimenti saranno finiti resterà ben poco dell'Ucraina.

Una lunga insurrezione in Ucraina sarebbe grandiosa per i gangster di Washington, è ciò che sognano, "giocare", come fanno, "con il coraggio di essere fuori portata". Spero disperatamente che il vostro Presidente non sia anche lui un gangster e che farà ciò che è meglio per la sua gente, e chiederà agli americani che si mettano a un tavolo.

Purtroppo, tuttavia, molti leader mondiali sono gangster e il mio disgusto per i gangster politici non è iniziato la scorsa settimana con Putin. Ero disgustato dai gangster Bush e Blair quando hanno invaso l'Iraq nel 2003, ero e sono ancora disgustato dal governo gangster dell'invasione israeliana della Palestina nel 1967 e dalla sua successiva occupazione che dura ormai da oltre cinquanta anni. Ero disgustato dai gangster Obama e Clinton che ordinavano i bombardamenti illegali della NATO sia in Libia che in Serbia.

Sono disgustato dalla distruzione totale della Siria iniziata nel 2011 da ingerenze esterne nella causa del cambio di regime.

Sono stato disgustato dall'invasione del Libano nel 1982, quando il gangster Shimon Peres si è unito alle milizie cristiane falangiste nell'assassinio di profughi palestinesi nei campi profughi di Sabra e Shatila nel sud di quel paese. So quello che provi Alina e quello che provano tua madre e tuo padre e i tuoi zii e zie e fratelli e sorelle e cugini, ho perso sia mio padre Eric Fletcher Waters che mio nonno George Henry Waters nelle guerre che combattevano i tedeschi.

Per favore, credimi quando ti dico che credo nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo firmata a Parigi nel 1948.

Ho combattuto con tutto me stesso per promuovere e sostenere i diritti

GEORGE ROGER WATERS
(Great Bookham, 6 settembre 1943)
è un cantautore,
polistrumentista
e compositore
britannico.

È stato cofondatore
e, principalmente
membro storico del
gruppo musicale
inglese Pink Floyd.

umani per tutti i miei fratelli e sorelle in tutto il mondo per tutto il tempo da quello che ricordo e sostengo te e i tuoi ora, con tutto il mio cuore. A proposito di gangster, devo dirti una cosa riguardo alla tua lettera, la tua convinzione del "200%" che non ci siano neonazisti nel tuo paese è quasi certamente sbagliata. Entrambi i battaglioni Azov nel tuo esercito, la milizia nazionale e il C14 sono ben noti gruppi neo-nazisti autoproclamati. Anche loro sono gangster. Inoltre, non ho taciuto sull'Ucraina, ho scritto un pezzo che è stato distribuito sei giorni fa da Globetrotter.

Che altro dirti, Alina? Tutti noi in ogni paese del mondo, comprese Ucraina e Russia, possiamo combattere i gangster, possiamo dire loro che non faremo parte delle loro guerre oscure e mortali per ottenere potere e ricchezza a spese di altri, possiamo dire loro che le nostre famiglie, tutte le famiglie in tutto il mondo, significano per noi più di tutto il potere e il denaro del mondo.

Dove vivo negli Stati Uniti possiamo unirci a Black Lives Matter o Code Pink o BDS o Veterans For Peace o una miriade di altre organizzazioni contro la guerra, a favore della legge, per la libertà e per i diritti umani. Farò tutto quello che posso per contribuire alla fine di questa terribile guerra nel vostro paese, tutto, tranne sventolare una bandiera per incoraggiare il massacro. Questo è ciò che vogliono i gangster, vogliono che sventoliamo bandiere. È così che ci dividono e ci controllano, incoraggiando lo sventolare delle bandiere per creare una cortina fumogena di inimicizia per renderci ciechi alla nostra innata capacità di entrare in empatia l'uno con l'altro, mentre saccheggiano e violentano il nostro fragile pianeta. Farò tutto ciò che è in mio potere per aiutare a riportare la pace a te, alla tua famiglia e al tuo bellissimo Paese.

La lunga guerra/insurrezione che Hillary Clinton, Condoleezza Rice e il resto dei gangster di Washington stanno incoraggiando non è nel vostro interesse né nell'Ucraina.

Ti auguro ogni bene Alina.

George Roger Waters

Beati i perseguitati
per causa della giustizia,
perché' di essi è' il regno dei cieli.



Beati voi quando vi insulteranno,
e, mentendo, diranno ogni sorta di male
vi perseguiteranno e
perche' grande la vostra ricompensa nei cieli.
Rallegratevi ed esultate,



Le principali direttrici verso gli USA



Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola,
a mezzogiorno.

Ci sono cose da far di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per sentire.

Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio, la guerra.

GIANNI RODARI



sono le migrazioni dal Messico, Cina, India, Filippine e Porto Rico



© **PERCHÉ CERCATE TRA I MORTI**

COLUI CHE VIVE?

17 aprile 2022

archiviomemoria@libero.it

www.presciane.it

*Chiesa di Santa Margherita Vergine e Martire
Presciane San Bellino - Rovigo*

*A cura di
Pier Antonio Castello
Gianni Tognoni
Renzo Zanoni*

Finito di stampare il 4 aprile 2022

grafiche il pilastrello s.n.c. di chinaglia d. & c.

Via Porte Di Sopra 63/D - 45026 Lendinara, Rovigo

grafiche.pilastrello@libero.it

